



# CaBsette

9 AGOSTO 2026 – ANNO XVI – n. SPECIALE QUASI SOLO DIGITALE

## UNA BREZZA LEGGERA

*“In quei giorni. Elia camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. ... Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, **il sussurro di una brezza leggera**. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.” 1Re 19*



Il profeta Elia è costretto a fuggire per non cadere nelle mani di chi lo vuole uccidere: la sua è una fuga da perseguitato. Nel momento più duro della sua vita cerca la presenza di Dio, desidera conforto e consolazione. E Dio gli si fa vicino, ma non attraverso un segno potente e sconvolgente, come un terremoto o un fulmine dal cielo. Si manifesta invece in una brezza leggera, in un soffio che accarezza e dice: **“Io ci sono!”**, senza imporsi, senza turbare.

Anche noi, forse, invochiamo un contatto con Dio e attendiamo un suo intervento risolutore davanti al male e alla fatica. Ma il Suo modo di presentarsi è quello di una carezza: un mostrarsi discreto, riconoscibile solo da chi desidera davvero vederlo. Dio è nella brezza leggera, nel tramonto e nell'alba, nello splendore di un prato, di un cielo stellato o di un fondale marino. Si rivela a chi apre gli occhi e il cuore, a chi gli dedica attenzione e tempo. Il Suo bussare non è uno schiaffo o un pugno che si impone, ma un tocco lieve, percepibile solo da chi si sa amato: come lo sfiorarsi di due innamorati o il sussurro rivolto a un bambino che, sentendosi accompagnato, supera la paura.

La brezza leggera può rivelarsi soprattutto in questi tempi di riposo e di vacanza, o semplicemente quando c'è più spazio per riflettere e guardarsi dentro. Auguro a ciascuno di avvertire sul proprio volto il soffio di Dio che sfiora la pelle e dice al cuore: **“Sono qui per te, non temere, camminiamo insieme!”**. Auguro a ciascuno di trovare, in questi giorni, momenti per riflettere, pregare, leggere il Vangelo o un bel libro spirituale, di fermarsi in una chiesa silenziosa rimanendo un po' davanti al tabernacolo o di partecipare a una Messa non per dovere o precetto, ma semplicemente per stare col Signore.

vostro don Matteo